

La Riscoperta Del Fiume

Itinerari ed emergenze paesaggistiche in Val d'Enza

Giornate del FAI di primavera – 27, 28 e 29 Marzo 2009
Delegazione FAI di Reggio Emilia

L'Enza a Montecchio

L'Enza nei pressi di Vetto

L'Enza lungo l'Appennino

Nelle giornate di **sabato 28** e **domenica 29 marzo** saranno effettuate escursioni guidate con i seguenti orari:

Sabato 28 marzo, partenze alle ore 11.00, 15.00, 15.30 (*escursione riservata agli Aderenti FAI*) e 16.00

Domenica 29 marzo, partenze alle ore 10.30, 11.00 (*escursione riservata agli Aderenti FAI*), 11.30, 15.00 e 16.00

Venerdì 27 marzo: conferimento a Giulia Maria Mozzoni Crespi, fondatrice e presidente del FAI, di un riconoscimento da parte della Biennale del Paesaggio per il costante impegno volto alla difesa all'ambiente, alla valorizzazione delle eccellenze paesaggistiche, storiche, architettoniche e alla denuncia e tutela delle criticità che minacciano il patrimonio italiano.

La cerimonia si svolgerà presso il Castello di Montecchio alle ore 18.00.

LA VAL D'ENZA

Situata nella fascia ovest della Provincia di Reggio Emilia e in quella est della Provincia di Parma, la Valle del fiume Enza si snoda lungo il fiume omonimo che dall'appennino arriva fino al fiume Po. Essa presenta una varietà suggestiva ed equilibrata a livello territoriale (montagna, collina e pianura) e produttivo: di livello internazionale l'industria metalmeccanica e manifatturiera, diffuso ed innovativo il tessuto artigianale e dei servizi, di straordinaria importanza l'agricoltura dove spiccano le produzioni di alta qualità come il Parmigiano Reggiano. Tra i secolari prati stabili, i castelli dell'area matildica, le bellezze naturalistiche, il paesaggio è in sintonia con l'identità stessa dell'alto, medio, basso appennino e della pianura, caratterizzato da alcune asprezze geologiche e da scorci d'orizzonte impreveduti, impreziositi dal profilo dei castelli. La trama delle fortificazioni matildiche, e dei borghi che conservano ancora tracce urbanistiche e architettoniche di sapore

medioevale, costituisce motivo di grande interesse. Forte resta sempre il richiamo del fiume, nel complesso pulito e d'aspetto naturale.

L'ambiente unisce dunque le sue attrattive al suo cospicuo patrimonio monumentale, legato in gran parte alla memoria di Matilde di Canossa. Ricchissimo è il patrimonio degli antichi borghi, con le tradizionali case di sasso. L'alto e medio corso del fiume Enza attraversa spessi strati rocciosi, costituiti in gran parte da arenarie e marne. In alcune zone l'alveo fluviale è profondamente incassato tra ripide pareti strapiombanti mentre, in altri luoghi, si allarga occupando un'ampia superficie. In questi casi, il torrente è facilmente accessibile e visitabile. Il corso d'acqua fluisce all'interno di un alveo assai vasto suddividendosi in diversi rami secondari e dando spesso origine ad interessanti canali con pochi centimetri di acqua entro i quali si possono attuare interessanti osservazioni.

L'intera valle è oggi oggetto di un'importante azione di riqualificazione promossa dalla Provincia di Reggio Emilia nell'ambito della Biennale del Paesaggio. Il progetto, affidato all'architetto Andreas Kipar, parte dal concetto di parco fluviale per arrivare, attraverso una lettura trasversale degli elementi del paesaggio, ad una tutela complessiva del territorio della valle dell'Enza che comprenda tutti gli elementi e non solo le emergenze naturali e paesaggistiche di indiscutibile valore: in questo modo le cave dimesse possono diventare poli per il tempo libero, le aree golenali aree per la balneazione e i nuovi poli produttivi elementi di attrazione e promozione di qualità.

Questo piano strategico, chiamato valEnza_2010, rappresenta un'occasione importante per la riqualificazione in chiave strategica delle risorse naturalistiche, paesaggistiche e storico-culturali che caratterizzano la Valle dell'Enza, dalla pianura fino all'alto Appennino.

LE ESCURSIONI

1) L'Enza a Montecchio

- Passeggiata nell'ambito naturalistico designato dalla Comunità Europea come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) del fiume Enza che include le sue Casse di Espansione. SIC e ZPS sono importanti aree di particolare pregio ambientale che costituiscono RETE Natura 2000, la Rete ecologica Europea.

La zona golenale dell'Enza è una di queste: ospita acque perenni e stagionali, stagnanti e correnti, nonché boschi, siepi e zone aperte che costituiscono *habitat* importanti per numerose specie di uccelli ed anfibi.

Passeggiate semplici adatte a tutti, doppia possibilità: di 1 h e di 2 h.

- Passeggiata in una zona naturalistica protetta, nell'Area di Riequilibrio Ecologico (ARE) delle sorgenti Enza: il luogo è stato riqualificato e ha permesso di ottenere una notevole diversificazione ambientale che consente la presenza di una ricca componente faunistica e di numerose specie vegetali.

Passeggiata semplice adatta a tutti di 1 h.

2) L'Enza nei pressi di Vetto

- Visita al mulino di Currada e passeggiata (1,5 h) nell'ambito naturalistico designato dalla Comunità Europea come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) del Fiume Enza da La Mora a Compiano. L'area comprende un tratto fluviale di circa 13 km dove sono ancora presenti caratteristiche di naturalità con meandri, fasce boscate riparali e spettacolari affioramenti rocciosi.

L'alveo ghiaioso presenta caratteristiche lanche abbandonate e, per lunghi tratti, è incorniciato da estesi boschi riparali con prevalenza di salici e pioppi.

In primavera questa striscia di territorio è disseminata di stupende fioriture di orchidee, i cui colori spiccano nei prati aridi tra le macchie di Salice ripaiolo e Ginepro comune; in autunno, invece, fa bella mostra l'ingiallita Molinia, una graminacea che forma cespi folti e vigorosi e che può superare il metro d'altezza.

Laddove il turbinio delle acque è meno vorticoso, radica la vegetazione acquatica, con elofite e piante sommerse che offrono rifugio a pesci e anfibi.

3) L'Enza lungo l'Appennino

- Visita a Cecciola uno dei più significativi esempi di borgo rurale dell'alto Appennino, alle porte del Parco Nazionale. Passeggiata naturalistica fino al ponte della Golarà, nell'alto corso del Fiume Enza, al confine con la Provincia di Parma.

Cecciola conserva un centro storico assai articolato con numerosi sottopassi ad arco, corti e loggiati, tutti collegati da un fitto intreccio di piccoli viottoli acciottolati su cui si affacciano portali, finestre e tabernacoli. L'impianto urbanistico è di tipo differenziato, con volumi strettamente contigui per limitare le esposizioni ai venti.

Nel borgo sono ancora presenti antichi edifici che evidenziano aspetti originali dell'architettura appenninica reggiana quali la pianta quadrata con ampia superficie articolata su due piani, l'impianto di copertura in lastre di pietra e poche finestre, riquadrate in arenaria finemente zigrinata.

Durante il percorso che porta al ponte della Golarà si possono notare alcuni tipi di vegetazione riparia che caratterizzano le rive dei corsi d'acqua, nonché una grande

varietà di muschi e licheni. Camminando sul sentiero si possono vedere ungulati selvatici e volatili.

Punto di riferimento durante le giornate sarà il **Castello di Montecchio**, visitabile con orario continuato dalle 9.30 alle 18.

Vera e propria porta di accesso alle terre matildiche, anche in considerazione della recente apertura dell'uscita autostradale "Terre di Canossa – Campegine", Montecchio Emilia è una moderna cittadina di industrie e servizi situata in uno degli angoli più suggestivi della fascia pedecollinare, che conserva ancora notevoli tracce monumentali del suo passato.

Il Castello, di proprietà comunale, domina il centro storico e rappresenta un'importante tassello all'interno del sistema fortificato che caratterizza il paesaggio delle terre matildiche della provincia.

Progetto a cura della Biennale del Paesaggio, Provincia di Reggio Emilia